



continua a pag. 3

A Glasgow, tra sogni, realtà ed incubi

Geo

La conclusione convulsa delle lunghe giornate della Cop 26 a Glasgow ci restituisce un quadro che con molta buona volontà potremmo definire positivo. La vera fotografia che ne discende è riassumibile nelle tre parole impiegate nel titolo: sogni, realtà ed incubi. La vigilia e le manifestazioni giovanili nel mondo, il risveglio dell'attenzione hanno prodotto un scenario fatto di speranze, di sogni da realizzare, di azioni positive ed incisive che non da oggi, ma da ieri, dovrebbero essere messe in campo e rafforzate. Tutti si dicono d'accordo nella protezione dell'ambiente e nel recupero di quel suo equilibrio che avvenimenti di portata globale stanno mostrando in forte criticità, la politica, il sistema economico, le popolazioni stesse. Poi, nella lunga assise – in molti aspetti una ker-messe colorita e fatta di forme sempre nuove di espressione di dissenso soprattutto – abbiamo



assistito alla verità delle dichiarazioni roboanti e degli impegni sbandierati i quattro venti, alla variegata e rumorosa espressione di quel che l'umanità in sé vorrebbe fare. Quindi dai sogni speranzosi ci siamo risvegliati con due evidenti posizioni: da un lato coloro che vorrebbero

tutto e subito in un afflato quasi mistico di azioni solo verdi, solo ambientali, in un mondo i cui contorni rasentano una sorta di ultima thule; e dall'altra di un sistema di produzione e di governo delle cose che appare sin troppo realistico e anelastico a fare grandi sforzi.

L'impatto con la realtà per entrambi ha mostrato quanto siano in contrasto le visioni rispettive. Come sia sostanzialmente inconciliabile per ora il mondo green che si vorrebbe con quello che in realtà abbiamo di fronte. Certo con decisione e con graduale ma convinto agire si possono iniziare o mettere in campo e meglio ancora privilegiare tutti quei comportamenti positivi e virtuosi

che possono se non eliminare subito, alleggerire l'impronta critica dell'umanità sul pianeta.

Da questa divisione evidente il passo è breve

continua a pag. 2

A Glasgow, sogni, realtà ed incubi

continua da pag. 1

verso quello che abbiamo definito incubo: la possibilità concreta che per quanto ci si sforzi l'ambiente ci colpirà in prospettiva molto prima di quanto noi potremmo fare per minimizzarne e poi invertirne gli effetti. Un incubo già in atto nelle aree del globo maggiormente sottoposte al cambiamento delle dinamiche dell'atmosfera. Ecco allora che la famosa espressione "non ci sono più le mezze stagioni" assume tutta la sua virulenza e per ogni abitante del globo.

Da questa riflessione emergono alcuni elementi che necessitano di essere approfonditi. Abbiamo la bacchetta magica per trasformare i sogni in realtà? Certamente la risposta è no! Secco e tagliente! Possiamo fare qualcosa in quei campi dove è evidente che la nostra azione, se invertita, può apportare benefici effetti all'equilibrio in crisi. Certamente sì! Preciso e ineluttabile! Non sono posizioni manichee



ma solo analitiche e rigorose prese d'atto della realtà come essa è e non come si vorrebbe.

Le conoscenze di oggi, gli strumenti tecnici e scientifici permettono di capire dove intervenire e come,

manca ancora la capacità di determinare subito il risultato. Ma come si diceva una volta chi ben comincia è a metà dell'opera, anche se in realtà dovremmo essere da tempo molto più avanti.

Le conclusioni della Cop 26 non inducono all'ottimismo, nonostante i numerosi tentativi di riavvicinare le due metà del problema. Le aspirazioni dei giovani, incanalate da fenomeni come quello di Greta Turnberg sono certamente condivisibili, tuttavia pensare che in un attimo, in poche battute, tutto possa cambiare nella direzione voluta è fracamente illusorio e infantile. E di tutto c'è bisogno fuorché di infantilismo.

Ridurre le emissioni inquinanti in tutto il mondo appare quanto meno improbabile sul breve periodo. La richiesta dell'India, in gran parte condivisa dalla Cina e da molti paesi anche in Europa, di procrastinare l'addio al carbone, riserva per l'umanità

tutto un futuro fatto di colonne di fumo denso e pesante e di città invivibili ed irrespirabili per molti anni ancora. E se è vero che un battito d'ali in Canada può provocare uno tsunami in Australia, è evidente che il lavoro da fare è immenso. L'unica cosa che ci può far sperare è che nelle analisi dallo spazio piano vediamo aumentare le aree del pianeta carbon free, diminuire lo sfruttamento delle aree boschive e aumentare il manto verde delle foreste. Non una cosa di oggi, però, ed è qui che si misura la distanza tra le aspirazioni giovanili per cui tutto e subito è possibile, e il tempo occorrente per modificare ed invertire tendenze inveterate e sistemi di produzione fondati sullo sfruttamento senza criterio e invasivo delle risorse, consapevoli di quanto sia lo squilibrio tra chi sta cercando di rallentare e frenare e quanti ancora si ostinano a pretendere di sfruttare. La terra dei prossimi decenni sarà sempre più un mosaico in divenire nel quale con sforzo diuturno e con determinazione da una parte si farà tutto il possibile, dall'altra si continuerà quasi per diritto acquisito – dopo il vostro arriva il nostro sfruttamento – ad utilizzare materiali inquinanti e velenosi, ma necessari a far fare alle società in questione quel balzo in avanti verso lo sviluppo. La domanda che tutti dovrebbero porsi è però se la Terra sarà in grado di reagire a queste doppie, triple velocità e a queste differenze a dir poco abissali tra nazioni e continenti. Ovvero, se il tempo potrà ancora essere a nostro favore, forse per l'ultima volta!



G20 e Cop 26, il momento dell'Europa



continua da pag. 1

Diogene

La narrazione ormai in auge vuole l'Europa, l'Unione Europea in particolare, marginale rispetto a molti processi in atto nel mondo sia dal punto di vista produttivo ed industriale, sia nei confronti di quell'emergenza climatica peraltro di livello planetario. E' una lettura strabica e non coincidente con la realtà. E' vero che con il passare dei decenni, la delocalizzazione, le scorriere finanziarie hanno prodotto un indebolimento del tessuto una volta solido del continente, ripresosi in modo spettacolare all'indomani delle devastazioni del secondo conflitto mondiale e delle divisioni ad esso seguite, ma è soltanto una parte del racconto, per così dire.

Per centinaia di milioni di persone nel mondo lo spazio europeo costituisce ancora un richiamo fortissimo e per una ampia congerie di motivi. Pur tra divisioni, distinguo, particolarismi se non egoismi, i popoli europei appartengono potremmo dire ad un flusso comune, ad un canone specifico europeo certo imperfetto, ma presente. Di più l'Europa dopo tirannidi ed oppressioni secolari è divenuta uno spazio di libertà comune, di intrapresa, di rispetto dei diritti umani nelle molteplici accezioni possibili. E' senza dubbio - al netto delle polemiche no-qualcosa o della assurdità della cosiddetta cancel culture, come anche di tentativi di

spostare indietro l'orologio comune che sembrano moltiplicarsi - un faro di civiltà tanto più importante quanto più le abiezioni del passato sono divenute patrimonio negativo comune e da non ripetere. Ecco perché, certamente un po' di paradosso c'è, oggi è il momento dell'Europa nello scacchiere mondiale e questo tanto più di fronte ad ogni tentativo di sminuirne il peso. Un momento che vede quelle che viene definito Vecchio Continente, in realtà culla del diritto, della religione, dell'economia, del commercio, dell'impresa in genere e l'elenco potrebbe continuare, un punto centrale nelle dinamiche che si vogliono positive e in divenire a favore dello sviluppo non soltanto economico, ma anche etico, dei diritti dei popoli e dell'individuo in tutto il mondo.

Occorre comprendere però, che il risveglio dell'Europa è da molti temuto e malvisto nell'ottica imperiale e globale che molti nuovi attori - o anche vecchi - vorrebbero implementare dal Sud America, all'Africa, al Medio Oriente, dall'India al sud est asiatico, dalla Cina allo spazio di interesse della Russia. Non sfugge a questa analisi anche l'America settentrionale e in essa ovviamente gli Stati Uniti, ancora potenza mondiale principale ma alle prese con un profondo mutamento non sempre positivo di quei valori che ne hanno costituito l'essenza sin dalla fondazione, la libertà, l'eguaglianza, il luogo delle opportunità per tutti. Una lettura oggi sfocata e parziale men-

tre il suo tessuto sociale è percorso da profonde venature negative e spesso liberticide e razziste.

L'Europa forte fa riflettere chi l'ha tenuta per quasi settant'anni un una condizione di assistenze e di minorità dopo l'infausta stagione delle tirannidi, dell'Olocausto e della distruzione quasi furiosa della sua ossatura portante. Settant'anni di prosperità e di pace, di assenza di conflitti, eccezion fatta per il combinato disposto di interessi non totalmente continentali ma frutto di un insieme di spinte contrapposte e violente, che hanno determinato l'unico conflitto armato con la dissoluzione della ex Jugoslavia e gli errori dovuti ad egoismo e ad analisi parziali che i paesi europei hanno fatto singolarmente dinanzi alla prima vera crisi "interna".

Una nuova chance, dunque per l'Europa e in essa di quell'Unione imperfetta ma vitale. E' la precisa sensazione che si è avuta in occasione del G20 e in diversa misura nelle settimane appena concluse della Cop 26, l'assise mondiale che dopo Parigi ha cercato di trovare le risposte all'emergenza delle emergenze, quella ambientale, al deciso prodursi nell'ambiente di molte dinamiche negative già indicate in passato ma ora in rapida accelerazione di quello che viene indicato come impatto antropico, ovvero il peso delle azioni umane sul sistema pianeta.

Nel G20, assise delle nazioni più avanzate in termini di economia e produzione, è apparso evidente che

l'approccio sistemico e graduale indicato dall'Europa nel suo insieme sia preferibile a logiche di potenza e di sfruttamento praticate con disinvoltura da altri attori. Un dato positivo che affonda le radici nella consapevolezza del vecchio continente di essere stato per secoli la guida di forme di colonialismo violento e di oppressione del diverso. Ed è proprio nelle critiche a questo passato che vengono da più parti che sta l'evidente divario tra una realtà come quella europea che pur tra mille contraddizioni ha trovato un approccio più equilibrato e le azioni oppressive e di sfruttamento che vengono ancora portate avanti da altri attori. Analisi simile sui temi ambientali, dove grandi paesi come India, Cina, Stati Uniti, Brasile, ma anche come Sudafrica o Australia impiegano spesso le accuse al passato per coprire le proprie azioni nel presente. Sono proprio gli errori del passato che stanno forgiando pur con grandi difficoltà il modo di essere peculiare di un'Europa che dovrebbe essere vista nella sua unità e potenza a garanzia per tutti di equilibrio, di confronto e non di scontro, di evoluzione generale e non parziale.

Gli antagonisti sono potenti e influenti sul mosaico del quale l'Europa è composta e dunque la sfida per essa è quella di sconfiggere all'esterno e soprattutto all'interno le sirene di orizzonti radiososi e terre promesse lontane dal lavoro quotidiano, di tutti e per tutti!

Libero scambio. Un principio cardine dell'Europa

di Lorenzo Pisoni

Il libero scambio costituisce per l'Unione Europea uno dei fondamenti della propria costituzione, un asse portante dei rapporti esistenti tra i paesi membri e nei confronti dei partners esterni. In questo quadro si è svolto di recente un incontro (terza riunione) dell'Eudag (gruppo consultivo interno in vista di una possibile riunione congiunta con i rappresentanti di Singapore, in programma con tutta probabilità entro la fine di quest'anno. L'occasione sarà importante e darà modo inoltre al DAG dell'UE di ricevere un aggiornamento dalla Direzione Generale Commercio, una panoramica delle attuali relazioni commerciali tra l'UE e lo stato del Sud Est asiatico.

L'accordo di libero scambio UE-Singapore è entrato in vigore il 21 novembre 2019. Al suo interno comprende un capitolo sul commercio e lo sviluppo sostenibile (capitolo 12), che illustra gli impegni dell'UE e di Singapore per promuovere i diritti dei lavoratori, la protezione dell'ambiente e lo sviluppo sostenibile, come definito da strumenti internazionali come le Convenzioni ILO e gli accordi ambientali multilaterali, compreso l'Accordo di Parigi. Copre anche aree come la responsabilità sociale delle imprese, la diversità biologica, la silvicoltura sostenibile e l'uso sostenibile delle risorse della pesca e dell'acquacoltura.

Il capitolo Commercio e sviluppo sostenibile prevede l'istituzione da parte di ciascuna parte di gruppi



consultivi interni (DAG), composti da rappresentanti delle organizzazioni della società civile. Il DAG dell'UE nell'ambito dell'Accordo di Libero Scambio UE-Singapore comprende membri del Comitato economico e sociale europeo e di altre organizzazioni della società civile europea, garantendo una rappresentanza equilibrata di parti interessate economiche, sociali e non governative indipendenti, tra cui, tra gli altri, i datori di lavoro e i lavoratori e organizzazioni ambientaliste.

Lo scopo principale dell'EU DAG è monitorare l'attuazione del capitolo sul commercio e lo sviluppo sostenibile nell'ambito dell'Accordo di libero scambio UE-Singapore.

Nel quadro complessivo delle azioni dell'Europa in questo delicato settore si è tenuto a Bruxelles, lo scorso 12 novembre, il 1° Forum congiunto tra Ue e Vietnam con la società ci-

vile. L'accordo di libero scambio UE-Vietnam (ALS) prevede che i membri del DAG di ciascuna parte si incontrino in un forum della società civile per condurre un dialogo che comprenda gli aspetti dello sviluppo sostenibile delle relazioni commerciali tra le parti. Rappresentanti di sindacati, organizzazioni imprenditoriali, gruppi ambientalisti e altre organizzazioni della società civile durante la sessione pubblica online del Forum hanno avuto la possibilità di scambiare opinioni su questioni relative all'attuazione del capitolo Commercio e sviluppo sostenibile dell'accordo commerciale tra le due parti.

L'accordo di libero scambio UE-Vietnam è entrato in vigore il 1° agosto 2020. L'accordo comprende un capitolo sul commercio e lo sviluppo sostenibile (capitolo 13), con l'obiettivo di promuovere lo sviluppo sostenibile, in particolare favorendo

il contributo degli aspetti commerciali e di investimento, questioni lavorative e ambientali. Riguarda gli impegni dell'UE e del Vietnam per promuovere i diritti dei lavoratori, la protezione dell'ambiente e lo sviluppo sostenibile, come definiti da strumenti internazionali – anche in questo caso - come le convenzioni dell'ILO e gli accordi ambientali multilaterali, compreso l'accordo di Parigi. Copre anche aree come la responsabilità sociale delle imprese, la diversità biologica, la gestione sostenibile delle foreste e il commercio di prodotti forestali e la gestione sostenibile delle risorse marine viventi e dei prodotti dell'acquacoltura.

Il capitolo Commercio e sviluppo sostenibile prevede inoltre l'istituzione da parte di ciascuna Parte di Gruppi consultivi interni (DAG), composti da organizzazioni rappresentative indipendenti, che assicurino una rappresentanza equilibrata degli attori economici, sociali e ambientali, compresi, tra gli altri, i datori di lavoro e i lavoratori organizzazioni, gruppi di imprese e organizzazioni ambientaliste.

Il DAG dell'UE nell'ambito dell'ALS UE-Vietnam comprende membri del Comitato economico e sociale europeo e di altre organizzazioni della società civile europea. Lo scopo principale del DAG è fornire consulenza sull'attuazione del capitolo Commercio e sviluppo sostenibile, presentando pareri o raccomandazioni alle parti.



Regioni e città d'Europa il 3-4 marzo 2022 a Marsiglia

Il Vertice europeo delle regioni e delle città che si riunirà quest'anno a Marsiglia vedrà la partecipazione di rappresentanti locali eletti per affrontare le sfide future dell'UE. Questa volta, il Vertice mira ad aumentare l'impatto e la portata della Conferenza sul futuro dell'Europa. Le voci delle regioni e delle città devono essere ascoltate, poiché contribuiscono in modo fondamentale al progetto europeo e svolgono un ruolo essenziale nel porre i cittadini al centro dell'Europa.

Con il sostegno dei padroni di casa e dei co-organizzatori francesi, dei rappresentanti dei giovani e di un'ampia partecipazione consentita dal formato ibrido, il 9° Vertice europeo delle regioni e delle città invita i cittadini e i loro rappresentanti eletti a contribuire alla progettazione di un'Europa più resiliente, coesa e democratica Unione.

Una settimana, prima della sessione plenaria finale della Conferenza sul futuro dell'Europa, verranno esaminate le richieste e i suggerimenti di città e regioni impegnate in sforzi di ripresa, a cooperare in vista di un futuro più sostenibile.

Elezioni Comites 2021 / La scheda

Normativa di riferimento: **Legge n. 286/2003** e **DPR n. 395/2003**

Tipo di voto: **per corrispondenza** (dal 2015 solo agli elettori che fanno domanda espressa di voto)
Spoglio delle schede: **all'estero**

Elezioni per il rinnovo dei Comites 2021

In vista delle elezioni per il rinnovo dei Com.It.Es che si terranno il 3 dicembre 2021, il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI) ha lanciato una campagna informativa istituzionale su ruolo e funzioni dei comitati elettivi che rappresentano i connazionali all'estero.

La campagna permetterà ai cittadini italiani di prendere coscienza delle principali caratteristiche dei Comites: significato, estensione, ripartizione geografica, attività e competenze, composizione. Con l'avvicinarsi dell'appuntamento elettorale, seguiranno anche indicazioni sulle metodologie e sulle procedure di voto. I contenuti ministeriali della campagna saranno ripresi su questo sito web.

Istituiti nel 1985, i Comites sono organismi rappresentativi della collettività italiana, eletti direttamente dai connazionali residenti all'estero in ciascuna circoscrizione consolare ove risiedono almeno tremila connazionali iscritti nell'elenco aggiornato di cui all'art. 5, comma 1, della Legge 459/2001.

Scadenze e modalità di voto

Le elezioni per il rinnovo e l'istituzione dei COMITES si terranno il prossimo **3 dicembre 2021** (articolo 14, comma 3, del decreto-legge n. 162 del 30 dicembre 2019, convertito in legge n. 118 del 28 febbraio 2020).

A questo importante appuntamento elettorale potranno partecipare gli elettori, in possesso dei requisiti di legge per l'elettorato attivo, residenti e iscritti all'AIRE presso questa circoscrizione consolare da almeno 6 mesi (rispetto alla data delle elezioni).

Il voto si svolge per corrispondenza, ma – a differenza delle elezioni politiche e dei referendum – il plico elettorale viene spedito **SOLTANTO** agli elettori che abbiano presentato espressa richiesta di iscrizione nell'elenco elettorale per le elezioni dei COMITES, almeno trenta giorni prima della data stabilita per le votazioni.

Modalità di iscrizione alla lista elettorale COMITES

I cittadini italiani residenti all'estero e iscritti AIRE possono iscriversi sin da ora nell'elenco elettorale attraverso il portale dei servizi consolari FAST IT al seguente link:

• <https://serviziconsolarionline.esteri.it> (consigliato)

La procedura sul portale Fast-It è interamente guidata e tutta digitale, per una massima rapidità e sicurezza.

In alternativa, il cittadino potrà far pervenire l'iscrizione all'elenco elettorale per i COMITES

Fonte: Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale

Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale
Direzione Generale per gli Italiani all'Estero e le Politiche Migratorie

3 dicembre 2021

SI VOTA
per rinnovare i Comitati degli Italiani all'Estero

PARTECIPA
per contare di più

SCEGLI COME INVIARE IL MODULO

Con il portale Fast it Di persona all'Ufficio consolare Per posta ordinaria Per e-mail Per PEC

Visita il **Sito** del Tuo **Consolato**

COMITES
COMITATO DEGLI ITALIANI ALL'ESTERO



Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale

Presentato il cartone animato “Il Viaggio continua”

Nel quadro della campagna informativa in vista delle elezioni per il rinnovo dei Comites, l'Ambasciata d'Italia a Bruxelles ha ospitato la presentazione del cartone animato “Il viaggio continua”, progetto realizzato dal Comites di Bruxelles, Brabante e Fiandre con il contributo del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, per valorizzare l'azione dei Comites nel mondo e sensibilizzare le nuove generazioni sull'importanza della partecipazione.

Erano presenti l'Ambasciatore d'Italia in Belgio, Francesco Genuardi, il neo - Console Generale a Charleroi Pier Forlano, il Presidente del Comites di Bruxelles, Raffaele Napolitano, rappresentanti dell'associazionismo ed esponenti delle collettività presenti in Belgio. Ha fatto pervenire un suo videomesaggio di saluto il Direttore



Generale per gli italiani all'estero e le politiche migratorie, Luigi Maria Vignali, che ha salutato la scelta di utilizzare un linguaggio come quello del cartone animato ed auspicato la più ampia partecipazione all'appuntamento elettorale del 3 dicembre.

“Questa iniziativa è anche la dimostrazione di quanto sia importante lavorare insieme e di come i Comites abbiamo un ruolo importante anche nella promozione degli interessi degli italiani all'estero, della lingua e cultura italiana e del Made in Italy”, ha commentato l'Ambasciatore Genuardi,

I Comites sono gli organi di rappresentanza degli italiani all'estero nei rapporti con le rappresentanze diplomatico-consolari.

In Belgio ne sono attivi 5 (Bruxelles, Genk, Charleroi, Liegi e Mons) sul totale di 106 Comites presenti nel mondo.

Il Presidente Casellati e la comunità italiana in Belgio



Elisabetta Casellati presidente del Senato

Il Presidente del Senato della Repubblica, Maria Elisabetta Alberti Casellati, in occasione della sua visita a Bruxelles, ha fatto tappa il 25 ottobre, all'Ambasciata bilaterale a Bruxelles dove ha incontrato il Sistema Italia e gli esponenti del mondo culturale e imprenditoriale, dell'università e della ricerca, nonché della solidarietà. Nel corso dell'incontro ha voluto valorizzare la qualificata e crescente presenza italiana in Belgio, sempre più affermata nel panorama belga.

Tra i partecipanti all'incontro ospitato dall'Ambasciatore d'Italia,

Francesco Genuardi, oltre al Rappresentante Permanente d'Italia presso l'Unione europea, Amb. Piero Benassi, erano presenti anche la Direttrice musicale dell'Opera Royal de Wallonie di Liegi, Speranza Scappucci, la scienziata in microbiologia, neo-nominata professoressa alla VUB (Università Libera di Bruxelles in lingua fiamminga), Antonella Fioravanti, prima straniera ad essere premiata dall'Accademia Reale delle Scienze del Belgio per la sua ricerca sull'antrace e la Presidente della Comunità di Sant'Egidio in Belgio, Hilde Kieboom



Italia-Belgio: prima edizione Premio De Sanctis/Europa



Il 28 ottobre scorso l'Ambasciata bilaterale a Bruxelles ha ospitato la prima edizione del Premio De Sanctis Europa, istituito dalla Fondazione De Sanctis e organizzato insieme all'Istituto Italiano di Cultura.

Il Premio costituisce un'iniziativa di alta diplomazia culturale tesa a valorizzare personalità che si sono distinte nel campo della cultura, rappresentando l'eccellenza nella letteratura, nella saggistica, nella musica, o nell'arte. Questa prima edizione ospitata a Bruxelles e svoltasi alla presenza di personalità istituzionali e cultu-

rali del panorama belga ed italiano oltre che di membri del governo belga (erano infatti presenti la Vice Prima Ministra del Belgio Petra De Sutter e la Segretario di Stato Sarah Schlitz) ha voluto rendere omaggio alla tradizionale e salda amicizia tra Italia e Belgio, dando un risalto particolare, tra gli altri premiati, ad eccellenze della cultura italiana e belga note in entrambi i Paesi. Sono stati dunque premiati dalla giuria della Fondazione De Sanctis l'italiana Speranza Scappucci, direttrice d'orchestra internazionalmente riconosciuta, prima donna a ricopri-

re tale ruolo a La Scala di Milano e direttrice musicale all'Opera Royal de Wallonie a Liegi (Belgio) e il belga fiammingo David Van Reybrouck, autore principale della sua generazione ed internazionalmente riconosciuto per il best seller "Congo", tradotto in Italia da Gabriella Bosco. L'Ambasciatore d'Italia, Francesco Genuardi, nel ripercorrere la figura di Francesco De Sanctis quale storico, saggista, uomo politico caratterizzato da altissimo impegno civile nel processo di unificazione dell'Italia, ha sottolineato l'importanza dello svolgimento della prima

edizione del Premio De Sanctis Europa nella capitale belga: "Bruxelles, infatti, è stata scelta non solo come cuore dell'Europa e delle Istituzioni ma anche in quanto capitale del Belgio, Paese con il quale sussiste un legame davvero forte e speciale. Si è trattato dunque di una scelta strategica e naturale in un momento felice di ripresa con nuovo dinamismo anche della presenza culturale italiana in Belgio (Paese che conta una presenza di oltre 300 mila cittadini italiani ed un interscambio commerciale con l'Italia che si accinge a raggiungere i 40 miliardi di euro)".

Conversazioni in piazza. Secondo appuntamento a Bruxelles

In Belgio prosegue il ciclo di incontri "Conversazioni in piazza" organizzato dall'Ambasciata d'Italia a Bruxelles e dall'Istituto italiano di Cultura che vede come protagonisti giornalisti, saggisti, scrittori, critici e scienziati italiani in conversazione con esponenti del panorama belga ed internazionale nelle due "piazze italiane" dell'Istituto italiano di cultura e della Residenza dell'Ambasciata d'Italia quale importante ed ulteriore strumento di promozione della lingua e della cultura italiana a 360 gradi in Belgio.

Il secondo appuntamento si è svolto l'8 novembre presso la sede dell'Istituto Italiano di Cultura ed ha visto protagonista l'autrice e critica letteraria Benedetta Craveri, membro dell'Istituto dell'Enciclopedia italiana e dell'Accademia Nazionale dei



Conversazioni in piazza. Secondo appuntamento a Bruxelles

Lincei, che ha presentato il suo ultimo libro *La contessa* (Adelphi, 2021 e Flammarion, 2021) alla presenza di illustri interlocutori, quali Pierre Jodogne, membro dell'Accademia reale del Belgio,

filologo, specialista di letteratura italiana e professore onorario dell'università di Liegi, e Sophie Basch, professore di letteratura francese all'università Paris IV-Sorbonne.

Benedetta Craveri, nipote di Benedetto Croce, ha acquisito notorietà internazionale come autrice di saggi e monografie grazie al suo rigore ed alla sua brillante esposizione nella trattazione storica in cui spiccano sempre i ruoli femminili, come è il caso de *La Contessa Virginia Verasis di Castiglione*, considerata tra le donne più belle e affascinanti della sua epoca e raccontata in forma magistrale da Benedetta Craveri.

La Craveri descrive la Contessa di Castiglione come una donna che "seppe usare il proprio fascino, ma anche la propria intelligenza politica, audacia, volontà di dominio, straordinaria abilità di commediante per raggiungere un traguardo all'epoca inimmaginabile: disporre liberamente della propria esistenza".

Legge di bilancio, patto della maggioranza

Parte l'iter parlamentare per l'approvazione della legge di bilancio 2022. I lavori hanno preso il via al Senato con l'assegnazione alla 5ª Commissione. Una manovra da 30 miliardi di euro, da chiudere entro fine anno con il passaggio alla Camera, per il ddl approvato in Cdm il 28 ottobre scorso. Il segretario del pd Letta ha lanciato un "patto della maggioranza" per portare a casa il risultato senza scossoni per la tenuta del governo Draghi, impegnato sul fronte esecutivo del Pnrr, e scongiurare "fratture sociali". Rispondono positivamente Berlusconi, Salvini, Renzi e Conte. Anche se resta da vedere come verranno risolti i nodi sul superamento di Quota 100 e la stretta sul Reddito di cittadinanza, cavalli di battaglia rispettivamente della Lega e del Movimento 5 Stelle. Previste frizioni pure sulla riduzione delle tasse e il superbonus 110% per le ristrutturazioni edilizie. Tra i maggiori capitoli di spesa della manovra ci sono 8 miliardi di euro per il taglio del cuneo fiscale, 4 miliardi per la sanità, 3 miliardi per gli aiuti alle piccole e medie imprese, 3 miliardi per gli ammortizzatori sociali, 2 miliardi per contenere il caro bollette.



Mario Draghi

“La legge di bilancio per il 2022 si muove sulle coordinate delineate dalla Nota di aggiornamento al Def, che prevedono la prosecuzione di una politica di bilancio espansiva al fine di sostenere l'economia e la società nelle fasi di uscita dalla pandemia da Covid-19 e di aumentare il tasso di crescita nel medio termine, rafforzando gli effetti degli investimenti e delle riforme previsti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza”, si legge nella nota di Palazzo Chigi del Consiglio dei Ministri n. 44 che riportiamo con i principali punti d'intervento.

FISCO Per ridurre il cuneo fiscale e

l'Irap è previsto un intervento da complessivi 8 miliardi di euro, di cui 6 con un nuovo stanziamento di bilancio e 2 miliardi già assegnati in precedenza. Con uno stanziamento di 650 milioni, la plastic tax e la sugar tax sono rinviate al 2023. L'aggio sulla riscossione per le operazioni successive al primo gennaio sarà posto interamente a carico dello Stato. Viene ridotta dal 22% al 10% l'Iva su prodotti assorbenti per l'igiene femminile. Vengono stanziati 2 miliardi di euro nel 2022 per contenere l'aumento dei costi dell'energia.

INVESTIMENTI PUBBLICI Vengono stanziati circa 70 miliardi per gli investimenti delle amministrazioni centrali e locali dal 2022 al 2036: le risorse sono destinate al completamento delle infrastrutture ferroviarie, per le metropolitane delle grandi aree urbane, per le infrastrutture autostradali già avviate e per la loro manutenzione straordinaria e messa in sicurezza, nonché interventi per la tutela del patrimonio culturale e per l'edilizia scolastica. Vengono stanziati risorse per il Giubileo di Roma e per le Olimpiadi di Milano-Cortina. Viene aumentata la dotazione del Fondo di Sviluppo e Coesione per il periodo 2022-2030 con complessivi 23,5 miliardi. Sono rifinanziati con circa 6 miliardi gli interventi per la

ricostruzione privata delle aree colpite dal sisma in Centro Italia.

INVESTIMENTI PRIVATI E IMPRESE Per quanto riguarda gli investimenti immobiliari privati, gli incentivi al 50% e al 65% e le relative maggiorazioni sono prorogati fino al 2024 alle medesime aliquote. Gli incentivi al 110% sono estesi al 2023 per i condomini e gli IACP, con riduzione al 70% nel 2024 ed al 65% nel 2025. Per le altre abitazioni, l'incentivo al 110% è esteso per il secondo semestre del 2022 per le abitazioni principali di persone fisiche con la previsione di un tetto Isee. Gli incentivi per le facciate sono confermati anche nel 2023 con una percentuale agevolata pari al 60%. Sono prorogate e rimodulate le misure di Transizione 4.0 fino al 2025. Vengono rifinanziati il Fondo di Garanzia Pmi (per 3 miliardi di euro), la cosiddetta 'Nuova Sabatini' e le misure per l'internazionalizzazione delle imprese. La possibilità di trasformare le Deferred Tax Assets (DTA) in crediti di imposta viene estesa fino al 30 giugno 2022, con la medesima percentuale e un tetto massimo per singola operazione.

SANITÀ Per il 2022 sono previsti circa 1,8 miliardi per l'acquisto di vaccini e medicinali anti-Covid. Il Fondo Sanitario Nazionale viene finanziato

con 2 miliardi di euro aggiuntivi ogni anno fino al 2024. Ulteriori risorse sono destinate al fondo per i farmaci innovativi, per complessivi 600 milioni nel triennio. Le borse di studio per gli specializzandi in medicina vengono significativamente aumentate e portate in via permanente a 12.000 l'anno. Gli enti del Servizio Sanitario Nazionale vengono autorizzati a stabilizzare il personale assunto a tempo determinato durante l'emergenza.

SCUOLA, RICERCA E UNIVERSITÀ Viene aumentata la dotazione del Fondo di Finanziamento ordinario per l'Università e del Fondo Italiano per

la Scienza e viene creato un nuovo Fondo Italiano per la Tecnologia. Sono accresciuti i fondi per gli enti di ricerca e il Consiglio Nazionale delle Ricerche. Il contributo alle spese di ricerca delle imprese, ora previsto fino al 2022, viene rimodulato ed esteso fino al 2031. Viene disposta la proroga fino a giugno dei contratti a tempo determinato stipulati dagli insegnanti durante l'emergenza Covid-19. Sono previste risorse aggiuntive per i libri di testo gratuiti. E' finanziata l'introduzione dell'insegnamento dell'educazione motoria per classi di quarta e quinta elementare.

REGIONI ED ENTI LOCALI Vengono stanziati complessivamente circa 1,5 miliardi per, fra le altre misure, incrementare il Fondo per il Trasporto Pubblico Locale e prevedere risorse aggiuntive per gli enti locali per garantire i livelli essenziali a regime per gli asili nido e per la manutenzione della viabilità provinciale.

POLITICHE SOCIALI Il Reddito di cittadinanza è finanziato con un ulteriore miliardo di euro ogni anno, confermando l'importo del finanziamento sui livelli del 2021: vengono rafforzati i controlli e introdotti correttivi alle modalità di corrispon-

sulla manovra da 30 miliardi di euro

sione, che prevedono una revisione della disciplina delle offerte di lavoro congrue, un decalage del beneficio mensile per i soggetti occupabili, sgravi contributivi per le imprese che assumono i percettori del reddito e benefici fiscali per gli intermediari. Sono attuati interventi in materia pensionistica, con una misura di durata annuale e con un requisito di 64 anni di età e 38 anni di contributi. Viene prorogata 'Opzione Donna' e

prorogata e allargata l'APE sociale ad ulteriori categorie di soggetti che hanno svolto lavori gravosi. Con una spesa di circa 3 miliardi di euro nel 2022 si dà attuazione alla riforma degli ammortizzatori sociali, con un aumento dei sussidi di disoccupazione e un'estensione degli istituti di integrazione salariale ordinari e straordinari ai lavoratori di imprese attualmente non inclusi, nonché agli apprendisti e ai lavoratori a domici-

lio. Sono previsti incentivi all'utilizzo dei contratti di solidarietà e la proroga per il 2022 e il 2023 del contratto di espansione con l'estensione a tutte le imprese che occupano più di 50 dipendenti. Il congedo di paternità di 10 giorni viene reso strutturale.

GIOVANI È previsto il finanziamento permanente del Bonus Cultura per i diciottenni. Sono estesi per tutto il 2022 gli incentivi fiscali previsti per l'acquisto della prima casa da

parte degli under36 e finanziati il Fondo affitti giovani e il Fondo per le politiche giovanili.

PUBBLICO IMPIEGO Vengono disposti il finanziamento permanente di un fondo per le assunzioni con 250 milioni di euro e l'incremento del trattamento economico accessorio per 360 milioni. Sono previste ulteriori risorse per la formazione dei dipendenti pubblici.

Corsa al Quirinale: no di Mattarella al bis, Berlusconi ci crede. Mario Draghi guarda

Sempre più lontana la possibilità di un Mattarella bis al Quirinale. Il mandato del dodicesimo presidente della Repubblica scadrà a fine gennaio e le nuove elezioni saranno indette dal Parlamento in seduta comune per metà febbraio. La politica italiana è in fermento e vuole farsi trovare pronta all'appuntamento subito dopo l'approvazione della legge di bilancio.

Sergio Mattarella ha fatto capire le sue intenzioni durante la commemorazione del ventesimo anniversario della scomparsa di Giovanni Leone richiamando la "correttezza istituzionale" del suo collega al Quirinale dal 1971 al 1978 che era per l'abolizione del *semestre bianco* e l'ineleggibilità del capo dello Stato. In questo scenario devono muoversi i leader di partito che in un primo momento sembravano condividere la prosecuzione del mandato, con un tempo limitato, sulla falsa riga del Napolitano bis, anche per Mattarella; con il duplice intento di avere ancora Draghi



Sergio Mattarella

alla guida del governo in un periodo di emergenza economico-sanitaria e quello di portare a termine la legislatura al 2023 per volere di molti parlamentari alla prima esperienza. Tutto da rifare.

Nessuno degli schieramenti tradizionali contrapposti ha i numeri per eleggere in autonomia il nuovo presidente della Repubblica. Serviranno ai primi tre scrutini, dove è richiesta la maggioranza qualificata con i due terzi dell'assemblea riunita

in seduta comune, 671 voti su 1007. Dal quarto scrutinio in poi si passa alla maggioranza assoluta e ne serviranno 504 di voti. Il centrosinistra con il "campo largo" di Enrico Letta (Pd, M5s, Leu, +Europa, Azione, Delegati regionali) si ferma a 400.

Al centrodestra (Lega, Forza Italia, Fratelli d'Italia, Coraggio Italia-Cambiamo, Delegati regionali) per la prima volta dalla sua nascita nel 1994 gli mancherebbero poco più di 50 seggi alla soglia dei 504

raggiungibile con il gruppo renziano di Italia Viva che conta 43 parlamentari e qualche *franco tiratore* tra gli scontenti grillini. Silvio Berlusconi ci crede e compatta l'alleanza tra Salvini e Meloni. I Dem con i 5stelle sapendo di non poter offrire un loro uomo guardano al centro. Mario Draghi non lascia trapelare nulla. Con Daniele Franco, il ministro all'Economia, che si scalda per palazzo Chigi qualora fosse necessario.

Importanti interventi per le Isole Minori.

di **Giorgio De Rossi**

La Commissione europea, il 30 settembre scorso, ha autorizzato le misure di sostegno pubblico in favore del servizio di traghetti svolto dalla Soc. "Laziomar", e, contemporaneamente, ha chiuso l'indagine sul sostegno a favore della ex Soc. "Saremar" (Sardegna Regionale Marittima). L'Organo Esecutivo dell'UE, infatti, ha stabilito che la compensazione degli obblighi di servizio pubblico, concessi a partire dal 2011 alla Soc. "Laziomar" S.p.A., per la gestione del servizio di traghetti in Italia, è **conforme alle norme dell'UE in materia di "Aiuti di Stato"**.

La Commissione ha anche concluso un'indagine approfondita su alcune misure in favore della Soc. Sardegna Regionale Marittima S.p.A. - "Saremar", società in liquidazione dal 2016. A tale proposito, Margrethe Vestager, Vicepresidente esecutiva responsabile della "Politica per la Concorrenza", ha dichiarato che: "Le decisioni odierne, come le due decisioni relative all'ex Gruppo Tirrenia che abbiamo adottato all'inizio di quest'anno, contribuiranno allo sviluppo economico e sociale delle isole ed assicureranno, nel contempo, la certezza del diritto agli operatori. Dobbiamo garantire che le piccole isole, come quelle della Regione Lazio ed i loro residenti, siano collegate al continente con servizi di trasporto marittimo regolari e affidabili durante tutto l'anno".

Preme comunque sottolineare



€ 128 Milioni a LAZIOMAR per Compensazione Servizio Pubblico dal 15/01/2014 al 14/01/2024

Chiusura della procedura di liquidazione della Soc. SAREMAR ed affidamento dei collegamenti alla Soc. DELCOMAR

AIUTI DI STATO AI TRAGHETTI DELLE ISOLE MINORI

"Toremarm" (Toscana Regionale Marittima), "Caremar" (Campania Regionale Marittima), "Siremar" (Sicilia Regionale Marittima), "Saremar" (Sardegna Regionale Marittima), "Laziomar" e dei rispettivi acquirenti. In particolare, La Toremarm, che svolgeva dal 1976 le attività di collegamento con le isole dell'Arcipelago Toscano (l'Elba, il Giglio, Capraia, Gorgona e Pianosa), nel 2011, fu

S.p.A., la quale, nello stesso anno, aveva iniziato a svolgere il servizio pubblico. Infine, la Saremar, compagnia di navigazione in regime di liquidazione a partire dal 2016, collegava le isole minori della Sardegna come La Maddalena e l'isola di San Pietro. La Commissione, dunque, nel 2011, temeva che le predette misure di sostegno pubblico alle compagnie marittime regionali avessero potuto conferire alle imprese un vantaggio concorrenziale sleale rispetto ai loro competitori, in violazione delle norme dell'UE in materia di aiuti di Stato. Arriviamo, dunque, al 30 settembre 2021, data in cui la **Commissione europea ha autorizzato le misure di sostegno pubblico dell'Italia a favore del servizio di traghetti Laziomar, in quanto conformi alle norme dell'UE in materia di "Aiuti di Stato"**. In particolare, Bruxelles ha stabilito che:

- La compensazione degli obblighi di servizio pubblico, pari a circa € 35 milioni, concessa a Laziomar per la gestione di cinque rotte marittime, dall'1 giugno 2011 al 14 gennaio 2014, è compatibile con il pacchetto di norme, adottato il 20 dicembre 2011 dalla Commissione UE in materia di aiuti di Stato per i Servizi di Interesse Economico Generale (SIEG). Tale compensazione rispondeva a una reale esigenza di servizio pubblico in grado di garantire collegamenti regolari nel corso dell'anno e l'aiuto concesso non ha dato luogo a sovra-

compensazioni a favore di Laziomar.

- **La compensazione di servizio pubblico, pari a circa € 128 milioni, concessa a Laziomar** dopo la sua acquisizione da parte della Compagnia Laziale di Navigazione (CLN) per la gestione di sei collegamenti nel periodo dal 15 gennaio 2014 al 14 gennaio 2024, **nonché la procedura di gara per la vendita di Laziomar alla predetta CLN, non costituiscono aiuti di Stato** perché sono soddisfatti i criteri stabiliti nella causa C280/00, Altmark Trans.

- La possibilità di utilizzare risorse provenienti da finanziamenti nazionali per soddisfare il fabbisogno di liquidità di Laziomar non si configura come un aiuto di Stato, in quanto non si tratta di una misura di aiuto supplementare, ma costituisce semplicemente un trasferimento all'interno dello Stato per finanziare la compensazione degli obblighi di servizio pubblico.
- La possibilità di utilizzare determinati finanziamenti, destinati all'ammmodernamento delle navi per soddisfare i requisiti di sicurezza a fini di liquidità non si configura come un aiuto di Stato in quanto Laziomar non si è avvalsa recentemente di questa possibilità.

- Alcune esenzioni fiscali concesse a Laziomar nell'ambito del suo processo di privatizzazione non costituiscono aiuti di Stato, in quanto non conferiscono un vantaggio economico né a Laziomar né alla Compagnia Laziale di Navigazione (CLN).

LA PAROLA CHIAVE AIUTI DI STATO

Per aiuto di Stato si intende qualsiasi trasferimento di risorse pubbliche a favore di imprese o produzioni che, attribuendo un vantaggio economico, falsa la concorrenza. Tranne alcuni casi, gli aiuti di Stato sono vietati dalla normativa europea in quanto possono determinare distorsioni della concorrenza, favorendo determinate imprese o produzioni. Risultano compatibili con il Trattato di Lisbona e sono ammessi solo se:

- consentono di realizzare obiettivi di comune interesse
- rappresentano il giusto strumento per correggere taluni "fallimenti del mercato"

La Commissione europea - DG Concorrenza ha competenza esclusiva in materia di aiuti di Stato, con il compito di verificare se vi sia il giusto equilibrio tra gli effetti negativi sulla concorrenza e gli effetti positivi in termini di comune interesse.

come il percorso temporale che ha portato la Commissione a stabilire le attuali decisioni copre un intero decennio: infatti, a seguito di una serie di denunce, nell'ottobre 2011, la Commissione avviò un'indagine approfondita su diverse misure di sostegno pubblico a favore delle società dell'ex Gruppo Tirrenia, ossia

rilevata al 100% dalla MOBY S.p.A. Anche la Caremar, che dal 1975 gestiva i collegamenti marittimi di passeggeri e merci con i sette maggiori porti del Golfo di Napoli, nel 2011, aveva venduto il ramo d'azienda che effettuava i collegamenti nell'arcipelago pontino ad una società di nuova costituzione, denominata Laziomar

Agevolazioni per i trasporti marittimi



In una decisione separata la Commissione ha deciso, altresì, di **chiudere l'indagine su alcune misure a favore della Sardegna Regionale Marittima (Saremar)**. Nel 2014, a seguito di un'indagine approfondita, la Commissione aveva constatato che alcune misure di sostegno concesse dalla Sardegna alla Soc. Saremar, nel 2011 e nel 2012, costi-

tuivano aiuti di Stato incompatibili e aveva ordinato il recupero di € 10,8 milioni presso l'impresa.

Pertanto, **la predetta Società di Navigazione era stata posta in liquidazione** e le linee di servizio pubblico, al termine di una gara di appalto pubblica, erano state **affidate all'operatore "Delcomar"**.

Nella decisione del 2014, però, la

Commissione non era giunta ad una conclusione su tutte le misure oggetto dell'indagine.

Tuttavia, poiché, ad oggi, la Saremar ha cessato ogni attività ed i suoi attivi sono stati venduti e poiché sarà cancellata dal Registro delle Imprese una volta conclusa la procedura di liquidazione, la Commissione ha ritenuto l'indagine su tali misure priva

di oggetto ed ha pertanto deciso di chiuderla.

Nel chiudere la procedura senza un ulteriore esame la Commissione ha agito in modo proporzionato, risparmiando tempo e risorse, comprese quelle della Regione Sardegna ed ha garantito la certezza del diritto a tutte le parti interessate.

Al fianco della Ristorazione per **ripartire in sicurezza!**

- ✓ Menu digitale
- ✓ Ordinazioni dallo smartphone
- ✓ Pagamenti in app
- ✓ Chiara indicazione di ingredienti e allergeni



www.chuzeat.com

info@chuzeat.com



LA NOTA GIURIDICA

“Green pass” la disciplina europea e le

di Paolo Luigi Rebecchi*

Nell'attuale fase di recrudescenza della sindrome respiratoria acuta grave (SARS-CoV-2-Covid 19), c.d. “quarta ondata”, e in contemporanea con varie manifestazioni pubbliche di contrasto all'introduzione del “Green pass” e in genere ai piani vaccinali (peraltro realizzati con significativo successo, specie in Italia), risulta di interesse l'ordinanza emessa il 29 ottobre 2021, nella causa T-527/21 R -A.e a. contro Parlamento europeo e Consiglio, con la quale il Tribunale UE ha rigettato la domanda di sospensione dell'esecuzione del regolamento (UE) 2021/1953 del 15 giugno 2021 che ha definito il quadro comune per il rilascio, la verifica e l'accettazione dei certificati Covid-19 interoperabili di vaccinazione, di test e di guarigione (*certificato Covid digitale dell'UE-il regolamento non contiene il termine “Green pass”*). Per limitare la diffusione dell'epidemia, gli Stati membri dell'Ue, nel corso del 2020 avevano adottato misure che avevano inciso fortemente sull'esercizio, da parte dei loro cittadini del diritto di circolare e di soggiornare liberamente nel territorio Ue e all'esterno di esso. Per facilitare il ritorno all'esercizio del diritto di circolazione e libero soggiorno è stato adottato l'anzidetto regolamento diretto ad agevolare la graduale revoca delle restrizioni da parte degli Stati membri in modo coordina-

to. Le sue disposizioni consentono, in particolare, il rilascio, la verifica e l'accettazione transfrontaliere di uno dei seguenti

tamento medico invasivo contrario alla loro volontà, così causando una limitazione diretta della loro libertà personale garantita

re entrambi, pena il rigetto per la sola mancanza di uno di essi. Nel caso in esame, quanto al profilo dell'urgenza è stato ricordato che, quanto alla tesi secondo cui il regolamento crea in pratica una discriminazione tra i cittadini dell'Unione nell'esercizio dei loro diritti fondamentali, non si possa fare applicazione meccanicamente e rigidamente della condizione del carattere irreparabile del danno, ma si debba tener conto delle circostanze che caratterizzano ogni causa, dovendo disapplicarsi l'anzidetto criterio quando esso sia incompatibile con i requisiti di una protezione provvisoria effettiva. A tal riguardo è stato osservato che nessuna argomentazione esposta dai richiedenti dimostrava, a prima vista,



certificati: a) un certificato comprovante che al titolare è stato somministrato un vaccino anti COVID-19 nello Stato membro che ha rilasciato il certificato, denominato «certificato di vaccinazione»; b) un certificato comprovante che il titolare è stato sottoposto ad un test effettuato da operatori sanitari o personale qualificato nello Stato membro che rilascia il certificato, e indicante il tipo di test, la data in cui esso è stato effettuato e il risultato del test, denominato «certificato di test»; c) un certificato comprovante che, in seguito al risultato positivo di un test effettuato da operatori sanitari o personale qualificato, il titolare è guarito da un'infezione da SARS-CoV-2, denominato «certificato di guarigione». Il 30 agosto 2021 A. ed altri avevano presentato al Tribunale un ricorso per l'annullamento totale o parziale del regolamento, con ulteriore domanda cautelare per ottenere, in via provvisoria ed urgente, la sospensione dell'esecuzione delle disposizioni relative al rilascio, alla verifica e all'accettazione transnazionali dei certificati. Nel ricorso era stato sostenuto che il regolamento creava una discriminazione tra persone vaccinate e persone non vaccinate nell'esercizio dei loro diritti fondamentali in quanto violava il loro diritto alla libera circolazione qualora non si sottoponessero a un trat-

dall'art. 6 della carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea (c.d. *Carta di Nizza e Strasburgo*), nonché della loro libertà professionale e del loro diritto al lavoro, garantiti dall'art. 15 della stessa carta. Avevano anche chiesto la cessazione della grave violazione dei loro diritti fondamentali, determinata dal contenuto del regolamento che sarebbe “...manifestamente svincolato da ogni norma scientifica, in ragione dei danni materiali e soprattutto morali loro cagionati in via diretta ed immediata da detta violazione, che impedisce loro di condurre una vita sociale normale...”. Con l'ordinanza del 29 ottobre 2021 il presidente del Tribunale ha rigettato la domanda cautelare, osservando preliminarmente che l'articolo 278 TFUE stabilisce il principio del “carattere non sospensivo del ricorso”, in quanto gli atti adottati dalle istituzioni dell'Unione godono della presunzione di legalità, ed è solo a titolo eccezionale che il giudice del procedimento sommario può ordinare la sospensione dell'esecuzione di un atto impugnato innanzi al Tribunale. Quanto ai requisiti della concedibilità della sospensione, ovvero la presumibile fondatezza in fatto e in diritto (*fumus boni iuris*) e l'urgenza (*periculum in mora*) determinata dalla necessità di evitare un danno irreparabile, gli stessi devono essere “cumulativi”, ovvero ricor-

il carattere manifesto della violazione denunciata, poiché il possesso dei certificati previsti dal regolamento non è condizione necessaria per l'esercizio del diritto alla libera circolazione. Inoltre, i richiedenti non avevano presentato alcun elemento che dimostrasse il peggioramento delle loro condizioni di spostamento, derivante dal regolamento, rispetto alla situazione preesistente alla sua entrata in vigore. Lo scopo del regolamento impugnato è semmai quello di facilitare l'esercizio del diritto di libera circolazione in seno all'Unione durante la pandemia di Covid-19 grazie all'introduzione di un quadro comune per il rilascio, la verifica e l'accettazione dei certificati Covid digitali dell'UE. Ancora quanto al danno è stato rilevato che i richiedenti avevano omesso di fornire indicazioni concrete e precise suffragate da documentazione scritta, cosicché non si era in grado di valutare se il preteso danno potesse qualificarsi come grave ed irreparabile, di cui è peraltro sempre possibile la riparazione economica in sede di merito. Non era stato inoltre provato il requisito dell'urgenza. In tal modo la domanda cautelare è stata rigettata. La decisione richiamata conferma, a livello di Unione europea, la sostanziale legittimità e opportunità dei provvedimenti che, in vario modo sono intervenuti al fine di disci-

PIU Europei

Ass.ne Culturale “Rocca D'Oro”
Via Cavour, 51 - 03010 Serrone (Fr)
335.53.26.888

Rug 188/18

Reg. Trib. di Frosinone n° 2/2018

Direttore Editoriale:

Carlo Felice CORSETTI

Direttore Responsabile:

Giancarlo FLAVI

Vice Direttore:

Lorenzo PISONI

Redazione Bruxelles:

Azelio FULMINI

redazionebruxelles@piueuropei.eu

Provider:

Aruba s.p.a.

www.piueuropei.eu

Info:

redazione@piueuropei.eu

decisioni dei governi degli stati membri

plinare le facoltà di “movimento” dei cittadini europei nella fase di emergenza pandemica (e che in questi giorni risultano “in ripresa”, soprattutto nell’Europa centrale). Quanto alla situazione italiana, va inoltre segnalata la recente sentenza della Corte costituzionale del 22 ottobre 2021, n. 198, che, smentendo le contrarie affermazioni, anche autorevolmente sostenute soprattutto nella prima fase emergenziale, ha dichiarato infondata la questione di legittimità costituzionale dei decreti legge adottati dal Governo italiano all’inizio della pandemia COVID19 e ritenuti, dal giudice remittente, illegittimi per aver sostanzialmente delegato la funzione legislativa in materia di contenimento della pandemia da COVID-19 all’autorità di Governo per il suo esercizio tramite meri

atti amministrativi (i decreti del Presidente del Consiglio dei ministri – DPCM provvedimenti ormai divenuti noti al pubblico) con “alterazione del “principio di tipicità delle fonti di produzione normativa” (artt. 76 e 77 Cost). La Corte costituzionale ha osservato che la fonte normativa primaria

(il decreto-legge n. 19 del 2020) “...non ha conferito una potestà legislativa al Presidente del Consiglio dei ministri in violazione degli artt. 76 e 77 Cost., ma si è limitato ad autorizzarlo a dare esecuzione alle misure tipiche

previste...” richiamando al riguardo la propria sentenza n. 361 del 2010. Va anche ricordata in materia la sentenza del Consiglio di Stato n.8340 del 20 ottobre 2021 che, rigettando un ricorso collettivo, ha affermato la legittimità della disciplina normativa che introduce l’obbligo vaccinale per le

professioni sanitarie e conferisce alle aziende sanitarie locali il potere diretto ad accertare l’adempimento di tale obbligo, con incisive – per quanto temporanee – conseguenze sanzionatorie sul rapporto lavorativo in caso di in-

giustificato inadempimento (“... Spetta al decisore pubblico, nell’esercizio del c.d. biopotere, fissare le regole e i limiti entro i quali l’esercizio dell’autodeterminazione da parte di ciascuno, senza divenire un diritto tiranno e indifferente alle sorti dell’altro, si possa accordare con la tutela del-

la salute degli altri secondo una legge universale di libertà, ma questo delicato bilanciamento, per tutte le ragioni sin qui viste, non ha varcato nel caso di specie, ad avviso di questo Consiglio, i limiti della ragionevolezza, della

proporzionalità e dell’eguaglianza, sicché ogni dubbio al riguardo è e deve ritenersi manifestamente infondato anche in rapporto ai valori protetti dall’art. 2 Cost.”...). L’estensione in Italia, diretta alla ripresa delle attività economiche e sociali, dell’utilizzo del c.d. Green pass è contenuta nel d.l. 21 settembre 2021, n. 127 recante “Misure urgenti per assicurare lo svolgimento in sicurezza del lavoro pubblico e privato mediante l’estensione

dell’ambito applicativo della certificazione verde COVID-19 e il rafforzamento del sistema di screening” ove tra l’altro, all’art. 7 si rinviene, quasi casualmente, il termine “Green pass” (“Contact center Green pass”) e nel dpcm 12 ottobre 2021.

*Presidente di sezione



Telpress

il tuo sguardo
vigile sui fatti



per decidere
bene e subito



informazione, innovazione, progresso

Servizi di rassegna e
monitoraggio

Soluzioni ideali per
ricevere le notizie importanti
per te, per la tua azienda,
per la tua attività



Per informazioni commerciali contattare



e-mail : sales@telpress.it
Sito internet : www.telpress.it

Telpress è certificata ISO 9001:2015



- rassegna dalla stampa quotidiana nazionale, locale e internazionale
- monitoraggio dei new media e social media (blog, Twitter, Facebook etc)
- monitoraggio dei canali Radio e TV segnalazione immediata dei passaggi
- analisi quali-quantitative e comparative pressione mediatica, key-fact, andamenti e indici di riferimento, EAV ed EAV corretto
- scenari a tema e sintesi dei fatti del giorno
- supporto al Crisis Management e alla Business Continuity
- impianti di ricezione e di distribuzione dei notiziari delle agenzie di stampa e dei servizi di rassegna.

... e per leggere con semplicità
giornali e documenti aziendali
NewsStand
l'edicola elettronica
che in più gestisce anche i tuoi
documenti

Telpress: l'informazione è progresso

NEWS DALL'EUROPA

a cura di Carlo Felice Corsetti

LE ATTIVITÀ DELLE ISTITUZIONI

Il Parlamento europeo chiede maggiore trasparenza sui Vaccini COVID-19.

Con una risoluzione approvata con 458 voti favorevoli, 149 contrari e 86 astensioni, il Parlamento ha chiesto una legislazione che porti una maggiore trasparenza nella ricerca, acquisto e distribuzione dei vaccini contro il COVID-19.

In sintesi l'UE dovrebbe: -rendere pubblici i dati dei test clinici, i contratti di acquisto e i prezzi; -comunicare con maggiore efficacia con i cittadini per evitare disinformazione e scetticismo; -contribuire alle vaccinazioni nel resto del mondo.

La diffusione di informazioni su chi acquista i vaccini per conto della Commissione aumenterebbe la trasparenza. Stesso risultato si avrebbe con la pubblicazione dei contratti di acquisto stipulati con i fornitori, con la divulgazione delle violazioni dei contratti e comunicando i costi dei vaccini.

Le aziende farmaceutiche dovrebbero contribuire all'aumento della trasparenza comunicando i dati sui test clinici effettuati. L'incremento delle informazioni combatterebbe scetticismo e disinformazione.

I deputati chiedono all'UE di aumentare la disponibilità dei vaccini, superando i vincoli di produzione, per promuoverne una distribuzione equa in tutto il mondo.

Gli stati europei, ad esempio, potrebbero dare un maggior contributo allo schema COVAX, mentre le aziende potrebbero trasferire tecnologie nei paesi in difficoltà attraverso il COVID-19 Technology Access Pool dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, o C-TAP.

La Presidente della commissione parlamentare petizioni Dolors Montserrat, dopo il voto, ha dichiarato: "La strategia UE per i vaccini COVID-19 è il giusto approccio per combattere la pandemia COVID-19. Tuttavia, le petizioni mostrano che alcuni cittadini sono riluttanti alle vaccinazioni. Questo è il motivo per cui dobbiamo essere trasparenti su come i vaccini COVID-19 sono sviluppati, acquistati e distribuiti. Affinché la strategia abbia successo, il pubblico deve ricevere più informazioni. Ciò aumenterà la sua fiducia nei vaccini e nell'investimento dell'Unione che ci ha portato i vaccini in tempo record, gratis per tutti i cittadini dell'UE".

EMA: parere favorevole a due nuovi strumenti terapeutici contro la COVID-19

L'Agenzia europea per i medicinali (EMA) ha espresso parere favore-

vole a due cure contro la COVID-19, Ronapreve e Regkirona, a base di monoclonali antivirali, di previsto utilizzo nelle fasi iniziali del contagio. Sia Ronapreve che Regkirona erano nell'elenco dei 5 strumenti terapeutici promettenti pubblicato nel giugno 2021 dalla Commissione. La loro domanda di autorizzazione all'immissione in commercio è dell'ottobre 2021.



Laurent BRIHAY Executive Director Press Brussels Europe

Stella Kyriakides, Commissaria per la Salute e la sicurezza alimentare, ha dichiarato:

"Con l'aumento delle infezioni da COVID-19 in quasi tutti gli Stati membri è rassicurante constatare che molte cure promettenti sono in fase di sviluppo nel quadro della nostra strategia sugli strumenti terapeutici contro la COVID-19. Oggi compiamo un importante passo avanti verso il nostro obiettivo di autorizzare fino a 5 nuove cure nell'UE entro la fine dell'anno.

La vaccinazione resta lo strumento principale per combattere la COVID-19 e proteggere dalle infezioni, dai ricoveri ospedalieri, dalla perdita di vite umane e dalle conseguenze a lungo termine della malattia. Anche se il tasso di vaccinazione nell'UE è tra i più elevati al mondo, le persone continueranno ad ammalarsi e avranno bisogno di cure sicure ed efficaci combattere l'infezione e le prospettive non solo di una più rapida guarigione, ma anche di sopravvivenza."

Nuova Agenzia europea per l'asilo nei Paesi UE

Il Parlamento europeo ha approvato, con 396 voti favorevoli, 92 contrari e

73 astensioni, l'aggiornamento del mandato dell'Ufficio europeo di sostegno per l'asilo (EASO), attivo dal 2011 con sede a La Valletta, Malta. La nuova Agenzia avrà più poteri operativi e tecnici per una maggiore collaborazione tra i Paesi UE e fornirà assistenza su richiesta ai Paesi membri.

Il sostegno riguarda in generale la realizzazione del comune sistema

europeo di asilo. In particolare l'identificazione e la registrazione di cittadini di paesi terzi e la procedura di protezione internazionale. Ma anche la creazione di indagini e linee guida, oltre alla formazione sulle problematiche dell'asilo. L'Agenzia dovrà nominare il *responsabile dei diritti fondamentali*, al vertice di un nuovo sistema di denuncia. Egli avrà il

compito di verificare il rispetto dei diritti di base da parte dell'Agenzia nella politica di asilo dell'Unione.

L'Agenzia costituirà altresì un *pool di 500 esperti in materia di asilo*, provenienti dagli Stati membri, per assistere i Paesi in difficoltà. L'Italia ne fornirà 40.

L'Agenzia effettuerà un *monitoraggio della situazione nei Paesi UE* e controllerà, dal 31 dicembre 2023, le modalità di applicazione delle procedure del sistema comune di asilo dell'Unione, per verificarne la corretta applicazione. I controlli riguarderanno i criteri di valutazione della necessità di tutela e la protezione assicurata ai richiedenti asilo. In particolare protezione dei bambini, rispetto dei diritti fondamentali e delle procedure di accoglienza.

La relatrice Elena YONCHEVA ha dichiarato: "Il voto di oggi segna un momento storico per la riforma del sistema europeo comune di asilo, marcando il primo passo per un nuovo sistema. Le negoziazioni non sono state sempre facili, ma ci siamo concentrati sulla costruzione di intese con il Consiglio e sul superamento delle divergenze con l'intento di trovare un accordo per un'autentica Agenzia europea per l'asilo a pieno

titolo. Questa nuova Agenzia sarà in grado di affrontare le sfide dell'UE e fornire un sostegno adeguato ai Paesi dell'Unione, facendo la differenza sul campo".

Dopo la formale adozione del Consiglio e la pubblicazione nella Gazzetta ufficiale dell'UE, il testo entrerà in vigore il ventesimo giorno dopo la sua pubblicazione.

David Sassoli in apertura del Consiglio europeo: Democrazia, Libertà, Stato di Diritto non sono negoziabili

"Pochi giorni fa, l'ordinamento giuridico della nostra Unione è stato sfidato. Non sarà di certo la prima o l'ultima volta. Ma l'Unione non è mai stata messa in discussione in modo così radicale. Credo che su questo punto spetti a voi e a tutti noi svolgere una riflessione franca e aperta sulla direzione che vogliamo dare alla nostra Unione."

"Il Parlamento europeo ne ha discusso in aula. Abbiamo ascoltato il Primo Ministro Morawiecki con molta attenzione, ma vogliamo ribadire che le leggi europee in vigore sono state scritte dalla Polonia insieme a tutti noi, le abbiamo fatte insieme e quindi in nessun modo si può parlare di regole imposte dall'Unione europea. L'Unione europea è fondata sul rispetto da parte di tutti di valori fondamentali e di regole condivise, che tutti abbiamo volontariamente accettato di condividere. I cittadini si aspettano che noi difendiamo questi principi e i cittadini polacchi hanno sfilato in tanti a Varsavia per ricordarcelo."

"Abbiamo approvato insieme una legge europea che stabilisce un legame molto stretto tra la protezione del bilancio dell'Unione europea e il rispetto dello stato di diritto. Questa legislazione è attualmente in vigore e noi crediamo che sia necessario utilizzare la procedura prevista in quel quadro per proteggere il nostro bilancio e tutelare lo stato di diritto. Per questo motivo, come sapete, sulla base di una raccomandazione della commissione parlamentare per gli affari giuridici, ho chiesto al servizio giuridico del Parlamento di preparare un ricorso alla Corte di giustizia in modo da assicurare che la legislazione in vigore venga applicata. Noi non intendiamo venir meno al nostro ruolo istituzionale in difesa dei principi fondamentali sui quali si fonda l'Unione europea."

"Dobbiamo essere molto chiari: Sebbene la nostra unità sia giustamente rafforzata dalla nostra diversità, vi è una parte non negoziabile del nostro contratto europeo: i nostri valori di democrazia, libertà, Stato di diritto."

REDAZIONALE

Energie rinnovabili. Falck Renewables investe in Finlandia



La società Falck Renewables S.p.A., tramite la sua controllata Falck Renewables Finland Oy, annuncia la firma per l'acquisto di due impianti eolici, 'ready to build', in Finlandia, di proprietà del gruppo danese European Energy. Una volta in esercizio, si stima che i progetti - situati entrambi nella municipalità di Karstula e con una capacità installata totale pari a 55 MW - produrranno annualmente circa 160 GWh di elettricità, equivalente al fabbisogno annuo di circa 19.500 famiglie (1). Il valore della transazione si basa su un Enterprise Value di circa 7,3 milioni di euro, finanziato interamente con risorse proprie. Toni Volpe, Amministratore Delegato di Falck Renewables, ha osservato: "Quello raggiunto è un traguardo importante perché rappresenta l'ingresso di Falck Renewables in un nuovo mercato, quello finlandese. Con questa acquisizione proseguiamo nel nostro progetto di crescita, aumentando la nostra presenza internazionale. Siamo soddisfatti di aver raggiunto questo importante accordo con una società del calibro di European Energy". Da parte sua, Jens Peter

Zink, Senior Vice President di European Energy, ha commentato: "La cessione è un passo naturale per European Energy per concentrarsi sullo sviluppo di nuovi progetti eolici, solari e di stoccaggio in Finlandia. Falck Renewables possiede la giusta capacità e competenza per portare i progetti a centrare il comune obiettivo di aumentare la produzione di energia rinnovabile in Finlandia". La Falck Renewables S.p.A., quotata all'Euronext STAR Milan e inclusa nel FTSE Italia Mid Cap Index e nel MIB ESG Index, sviluppa, progetta, costruisce e gestisce impianti di produzione di energia da fonti energetiche rinnovabili con una capacità installata di 1.320 MW (1.283 MW secondo la riclassificazione IFRS 11) nel Regno Unito, Italia, Stati Uniti, Spagna, Francia, Norvegia e Svezia, generati da fonti eoliche, solari, WtE e da biomasse. Il gruppo è un protagonista internazionale nella consulenza tecnica per l'energia rinnovabile e nella gestione di asset di terzi, attraverso la propria controllata Vector Renewables, che fornisce i servizi a clienti per una capacità installata complessiva

di circa 3.800 MW, grazie a un'esperienza maturata in più di 40 Paesi. Inoltre, Falck Renewables fornisce servizi altamente specializzati di Energy management e downstream sia a produttori di energia sia a consumatori. La società, che nel 2020 ha registrato un utile di 46 milioni di euro, appartiene alla galassia Falck: nel 1906 nasce il Gruppo Falck che presto diventa un punto di riferimento nella produzione di acciaio per l'industria italiana. E' tra i primi gruppi in Italia a costruire impianti per la produzione di energia per via idroelettrica, per garantire il funzionamento delle acciaierie. Nel 1962 il Gruppo gestisce 15 centrali idroelettriche - prevalentemente con sbarramenti stagionali - e una centrale termoelettrica, servite da una rete a media e alta tensione di circa 900 Km. Nel 1963 il Gruppo, quotato alla Borsa di Milano, conta 16mila dipendenti. Parallelamente alla realizzazione di impianti produttivi, la Società crea un vasto programma di provvidenze sociali e assistenziali per i propri dipendenti e le loro famiglie. European Energy sviluppa, finanzia,

costruisce e gestisce parchi eolici e solari e impianti PtX su larga scala. Con sede a Copenaghen, in Danimarca, l'azienda ha una forte esperienza come operatore di energia rinnovabile in Europa, Brasile, USA e Australia.

G.N.

Più Europei distribuito a Bruxelles





Solitudine e rischio di tumori, uno studio finlandese

di **Gianfranco Nitti**

Un recente studio dell'Università della Finlandia orientale indicherebbe che la solitudine tra gli uomini di mezza età è associata ad un aumentato rischio di cancro. Secondo i ricercatori, tenere conto della solitudine e delle relazioni sociali dovrebbe quindi costituire una parte importante dell'assistenza sanitaria completa e della prevenzione delle malattie. I risultati sono stati pubblicati su *Psychiatry Research*.

“È stato stimato, sulla base di studi effettuati negli ultimi anni, che la solitudine potrebbe rappresentare un rischio per la salute tanto significativo quanto il fumo o il sovrappeso. I nostri risultati supportano l'idea che si dovrebbe prestare attenzione a questo problema”, afferma la ricercatrice del progetto

Siiri-Liisi Kraav dell'Università della Finlandia orientale.

Lo studio è stato avviato negli anni '80 con la partecipazione di 2.570 uomini di mezza età della Finlandia orientale. La loro salute e mortalità sono state monitorate sulla base dei dati anagrafici fino ai giorni nostri. Durante il periodo, 649 uomini,

ovvero il 25% dei partecipanti, hanno sviluppato il cancro e 283 uomini (11%) sono morti di cancro. La solitudine ha aumentato il rischio di cancro di circa il dieci per cento. Questa associazione con il rischio di cancro è stata osservata indipendentemente dall'età, dallo



Siiri-Liisi Kraav, foto ResearchGate

stato socio-economico, dallo stile di vita, dalla qualità del sonno, dai sintomi della depressione, dall'indice di massa corporea, dalle malattie cardiache e dai loro fattori di rischio. Inoltre, la mortalità per cancro era più alta nei pazienti oncologici non sposati, vedovi o divorziati.

“La consapevolezza degli effetti sulla salute della solitudine è in costante aumento. Pertanto, è importante esaminare più in dettaglio i meccanismi attraverso i quali la solitudine provoca effetti negativi sulla salute. Queste informazioni ci consentirebbero di alleviare meglio



Luigi Grassi, foto Unife.fi

la solitudine e il danno da essa causato, nonché di trovare modi ottimali per indirizzare le misure preventive”.

Vi è tuttavia chi dissente sui risultati della ricerca. In particolare, secondo la Fondazione Umberto Veronesi, discordante con i risultati derivanti dalla ricerca è il prof. Luigi Grassi,

ordinario di psichiatria all'Università di Ferrara e Presidente emerito della Società Internazionale di Psiconcologia. « Ci sono dei limiti da considerare, osserva Grassi. « Il problema di questo studio è che la variabile studiata è stata misurata in un tempo specifico. Ossia, all'inizio dello studio. Mentre i dati sulla incidenza della malattia sono stati raccolti vent'anni dopo. Quanto e come il sentimento di solitudine o di depressione sia variato nel corso del tempo - cosa in realtà possibile ed evidenziabile attraverso valutazioni seriali - non è dato sapere. Vi è il rischio, quindi, di generalizzare il senso delle variabili psicosociali collegate alle probabilità di sviluppare la malattia». Conclude lo psiconcologo: «Gli studi che hanno valutato serialmente le condizioni psichiche e di contesto interpersonale indicano di certo una prognosi

peggiore (dunque una volta che il cancro si è manifestato, ndr) in chi presenta sintomi depressivi, inclusa la solitudine, a causa della nota incrementata vulnerabilità biologica allo stress che è favorita dallo scarso supporto sociale e dalla depressione stessa».